

REGOLAMENTO SICUREZZA LAVORATORI DELLA SCUOLA

Adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 16/14-11-2019

1. PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE LAVORATRICI MADRI

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire correttamente, nell'ambito scolastico, il lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. L'obiettivo finale è quello di garantire la tutela e la sicurezza delle lavoratrici e dei nascituri

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui le lavoratrici abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza.

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per la valutazione dei rischi e la corretta gestione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e della vigente normativa per la tutela delle lavoratrici madri (D.Lgs. 151/01 e s.m.i.). Sono inoltre state prese in esame le linee guida INAIL 2002 e l'Allegato A alla DGR n. 3136 del 20 ottobre 2009 (Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Regionale del Lavoro).

Informazioni e indicazioni di carattere generale

I Rischi a cui possono essere esposte nella scuola le lavoratrici madri (gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto) sono:

– Esposizione ad Agenti Fisici (che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta), quali colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti, movimentazione manuale di carichi, movimenti o posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno sia all'esterno degli edifici, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici. Le mansioni che eventualmente espongono ad agenti fisici pericolosi sono quelle dalle collaboratrici, le addette alla mensa/cucina e le collaboratrici esterne.

– Esposizione ad Agenti Biologici (che possono causare pericolo la salute delle gestanti e del nascituro); generalmente alcune malattie infettive che si verificano di frequente negli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria (rosolia, varicella, ecc.).

Le mansioni che eventualmente espongono sono tutte quelle che prevedono il passaggio o lo stazionamento in luoghi frequentati dagli alunni/studenti delle scuole dell'infanzia e primaria (quindi anche corridoi, passaggi di collegamento e simili).

– Esposizione ad Agenti Chimici (che possono causare pericolo la salute delle gestanti e del nascituro); generalmente i prodotti contenenti sostanze pericolose. Le mansioni che

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA
Via Ponte, 154 37026 Pescantina (VR)

eventualmente espongono ad agenti chimici pericolosi sono quelle dalle collaboratrici, le addette alla mensa/cucina, le collaboratrici esterne ed eventualmente le insegnanti assegnate a laboratori ove si impiegano sostanze pericolose. Si precisa che a scopo preventivo è assolutamente vietato impiegare nell'ambiente scolastico prodotti riportanti in etichetta le frasi di rischio letale, cancerogeno, mutageno o che possono nuocere al feto o al lattante (vedasi procedura 12c).

Modalità organizzative

Il personale femminile è tenuto ad avvisare la Dirigenza il prima possibile dell'eventuale stato di gravidanza accertato, al fine di poter attuare le procedure di tutela della salute e della sicurezza della lavoratrice e del nascituro. In caso di segnalazione la Dirigenza verifica se la persona è soggetta all'esposizione di agenti di cui al punto precedente e verifica l'eventuale possibilità di assegnare alla lavoratrice un'altra mansione che non comporti tali rischi (ad esempio: assegnazione ad altra attività, assegnazione presso un plesso scolastico di scuola secondaria, oppure presso gli uffici di segreteria, se questi sono separati dalla scuola primaria o dell'infanzia, ecc.), formalizzando quanto disposto. Qualora non sia possibile assegnare la lavoratrice ad altra mansione la scuola richiede l'allontanamento della lavoratrice dal lavoro, seguendo le procedure concordate con l'Ispettorato del lavoro.

2. PROCEDURA PER L'USO DEI VIDEOTERMINALI

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire correttamente, nell'ambito scolastico, il processo di valutazione dei rischi e attuazione delle misure preventive e protettive, relativamente alle mansioni che prevedono l'impiego di videoterminali. L'obiettivo finale è quello di garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori addetti ai VDT.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui i lavoratori siano addetti all'uso dei Videoterminali.

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per la corretta gestione dei lavoratori addetti ai videoterminali ai sensi del D.Lgs. 81/08 Titolo VII.

Definizioni

L'art. 173, comma 1 punto c) definisce come lavoratore addetto all'uso dei Videoterminali il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali (VDT), in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali.

ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA
Via Ponte, 154 37026 Pescantina (VR)

Modalità organizzative:

La scuola individua le mansioni che prevedono l'impiego di VDT e valuta se l'esposizione degli addetti ai VDT risulta sistematica, abituale e per almeno venti ore settimanali. Per tale valutazione si precisa che:

- L'orario di esposizione non coincide con il tempo in cui rimane acceso il VDT.
- Non rientrano nel tempo di esposizione tutte le altre attività di segreteria (es. uso telefono, fax, impiego/archiviazione documenti cartacei, riunioni, ecc.) che non comportano l'impiego del VDT.

Ciò premesso:

Se dalla valutazione della scuola risulta che l'esposizione ai VDT degli addetti è inferiore alle 20 ore settimanali (sistematiche e abituali), la scuola comunica agli addetti l'esito della valutazione; in via preventiva il personale è comunque invitato a segnalare immediatamente eventuali problematiche derivanti dall'uso dei VDT (es. problemi visivi, muscolo-scheletrici, ecc.) al fine di poter attivare i provvedimenti organizzativi necessari e/o i controlli sanitari del caso.

Se dalla valutazione della scuola risulta che l'esposizione ai VDT degli addetti supera le 20 ore settimanali (sistematiche e abituali), la scuola organizza la sorveglianza sanitaria degli addetti secondo Art. 176 D.Lgs. 81/08.

Informazione dei lavoratori addetti all'uso dei VDT:

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 177 del D.Lgs. 81/08, si fornirà ai lavoratori addetti la Dispensa informativa dell'INAIL per il corretto utilizzo dei VDT e copia del D.Lgs. 81/08 per la consultazione degli articoli di competenza.

Postazioni di lavoro

I posti di lavoro muniti di VDT devono rispettare i requisiti minimi di cui all' Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

Indicazioni sullo svolgimento quotidiano del lavoro Art. 175 D.Lgs. 81/08

1. Il lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività.
2. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale.
3. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al punto 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.
4. Le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità.
5. È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.
6. Nel computo dei tempi di interruzione non sono compresi i tempi di attesa della risposta da parte del sistema elettronico, che sono considerati, a tutti gli effetti, tempo di lavoro, ove il lavoratore non possa abbandonare il posto di lavoro.
7. La pausa è considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e, come tale, non è riassorbibile all'interno di accordi che prevedono la riduzione dell'orario complessivo di lavoro

3. PROCEDURA PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire correttamente, nell'ambito scolastico, l'impiego di prodotti contenenti sostanze pericolose. L'obiettivo finale è quello di garantire la sicurezza dei lavoratori e degli alunni/studenti.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui i lavoratori, per svolgere le attività lavorative di propria competenza, devono impiegare prodotti contenenti sostanze pericolose; si tratta di operatori che effettuano le pulizie e/o eventuali docenti di laboratorio.

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per l'utilizzo di prodotti contenenti sostanze pericolose a scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e delle seguenti normative comunitarie in materia:

- Direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose.
- Regolamento CE 1272/2008 di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006
- Regolamento CE 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Regolamento (UE) n.830/2015 che ha recato modifiche Regolamento (UE) n.453/2010 e di conseguenza all'Allegato II del Regolamento (CE) n.1907/2006 concernente le disposizioni sulle schede di dati di sicurezza.

Informazioni e indicazioni di carattere generale

I prodotti contenenti sostanze pericolose devono essere tenuti fuori dalla portata degli alunni/studenti. I prodotti contenenti sostanze pericolose possono essere impiegati solo dal personale, la cui mansioni lavorative ne prevedano l'uso. I prodotti contenenti sostanze pericolose devono essere messi sul mercato con etichetta o scheda di sicurezza; tali documenti riportano le indicazioni del produttore/fornitore, sulle corrette modalità d'uso e conservazione in sicurezza del prodotto.

Modalità organizzative

La scuola valuta i rischi connessi all'impiego di prodotti contenenti sostanze pericolose, verificando le indicazioni dei rischi riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza del produttore/fornitore, quindi compilando il modulo "Elenco Prodotti Chimici

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

**ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA**

Via Ponte,154 37026 Pescantina (VR)

Pericolosi” definisce l’elenco dei prodotti approvati, che esclude l’uso di prodotti non idonei all’ambiente scolastico o sostituibili con prodotti meno pericolosi.

Approvvigionamento

L’approvvigionamento di prodotti contenenti sostanze pericolose in ambito scolastico può avvenire:

- tramite richiesta all’ente competente (comune, circoscrizione e simili) per la fornitura di prodotti per le pulizie.
- acquisto diretto per eventuali prodotti da impiegare nei laboratori. In entrambi i casi la scuola, per quanto possibile, preventivamente seleziona i prodotti da ordinare, **ESCLUDENDO ASSOLUTAMENTE** quelli che riportano sull’etichettatura le frasi di rischio letale, cancerogeno e mutageno:(H300 - 304 - 310 - 330 - 340 - 341 - 350 - 350i - 351 - 360 - 360D - 360Df - 360F - 360FD - 360Fd - 361 - 361d - 361f - 361fd - 362 (vedasi allegato), e verificando comunque che quanto riportato sulle etichette o sulle schede di sicurezza dal produttore/fornitore sia conforme per l’uso in ambiente scolastico.

Qualora tali prodotti siano forniti in grandi recipienti, per il travaso necessita attenersi alle indicazioni del produttore/fornitore, non dimenticando di identificare correttamente il prodotto travasato. Al momento della consegna si deve verificare la presenza dell’etichetta o della scheda di sicurezza, in caso di assenza richiederle immediatamente.

Organizzazione dei depositi

I prodotti contenenti sostanze pericolose devono essere conservati come indicato sull’etichetta o sulla scheda di sicurezza del produttore/fornitore; in ogni caso si chiarisce che:

- I prodotti contenenti sostanze pericolose devono essere conservati in contenitori chiusi.
- I contenitori devono essere conservati in idonei ripostigli o armadi, lontano dalla fonti di innesco e di calore (fornelli, quadri elettrici, termosifoni, ecc.)
- Gli armadi e i ripostigli di deposito devono essere mantenuti **SEMPRE CHIUSI A CHIAVE**.
- Gli armadi e i ripostigli di deposito non devono essere localizzati nei vani scale (per evitare il rischio di intossicazione in caso di incendio).
- Negli armadi e nei ripostigli di deposito è opportuno non aggiungere carta (es. risme, carta igienica, salviette asciugamani e simili).
- I prodotti per le pulizie in uso sui carrelli delle pulizie non vanno abbandonati o lasciati incustoditi; ultimate le pulizie il carrello va tenuto sotto chiave; se ciò non è possibile vanno prelevate le bottiglie di prodotti in uso e chiuse in un armadio.

Modalità d’impiego

I prodotti contenenti sostanze pericolose devono essere utilizzati come indicato sull’etichetta o sulla scheda di sicurezza del produttore/fornitore; in particolare:

- Necessita preventivamente indossare i Dispositivi di Protezione Individuale richiesti (es. guanti).
- I prodotti vanno diluiti e/o addizionati nelle quantità indicate.
- I prodotti vanno impiegati su materiali consentiti.
- L’impiego dei prodotti non deve causare la contaminazione di alimenti o attrezzature alimentari.

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA

Via Ponte,154 37026 Pescantina (VR)

- È opportuno effettuare le operazioni di pulizia e simili quando gli alunni/studenti sono assenti.
- È vietato mescolare prodotti chimici diversi, se non espressamente consentito dal produttore/fornitore. Qualora non sia a disposizione del personale scolastico l'etichetta o la scheda di sicurezza del prodotto contenete sostanze pericolose i lavoratori sono invitati a farne immediata richiesta.

4. PROCEDURA PER L'USO DELLE SCALETTE PORTATILI

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire correttamente, nell'ambito scolastico, l'impiego di scalette portatili per lavori in alto. L'obiettivo finale è quello di garantire la sicurezza dei lavoratori e degli alunni/studenti.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui i lavoratori, per svolgere le attività lavorative di propria competenza, devono effettuare lavori alto, che richiedono l'impiego di scale.

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per l'utilizzo delle scalette portatili a scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 23.03.00.

Criteri generali

Le scalette portatili non devono essere impiegate dagli alunni/studenti. Le scalette portatili possono essere impiegate solo dal personale che per svolgere le attività lavorative di propria competenza, devono effettuare lavori in alto.

Modalità organizzative

REQUISITI DELLE SCALE PORTATILI

- a) Mettere a disposizione del personale scolastico delle scale portatili conformi al D.M. 23.03.00 (in particolare che abbiano i piedini antidrucciolo, che siano stabili e in buone condizioni, che siano conformi alla normativa vigente - es. etichetta, stampigliatura, ecc.)
- b) Eliminare dai luoghi di lavoro tutte le scale portatili in cattive condizioni e comunque che non rispettano i requisiti previsti dal D.M. 23.03.00 (vedi allegato).

DISPOSIZIONI PER L'UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI

- c) Il personale che esegue lavori in alto (pulizia di vetri, lampadari, ecc.) deve essere in condizioni di salute idonee per effettuare in sicurezza tali attività, ed in particolare deve essere in condizioni di normale vigilanza ed equilibrio, avere il completo utilizzo e controllo del fisico.
- d) Il personale che esegue lavori in alto deve indossare idonee calzature chiuse e ben legate al piede, con suola in gomma, ed in particolare si escludono calzature con tacchi alti, ciabatte, zoccoli, ecc.

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA

Via Ponte, 154 37026 Pescantina (VR)

- e) Il personale che esegue lavori in alto deve essere aiutato da un collega che lo assista durante le attività e vigili sulla stabilità della scala.
- f) Le operazioni di salita e discesa devono svolgersi con le mani libere, pertanto eventuali oggetti ed attrezzature impiegate per le attività in alto devono essere passate da/al assistente in posizione ferma e sicura.
- g) È vietato salire sulle scalette in prossimità di finestre aperte con il rischio di caduta dalla finestra (es. per la pulizia dei vetri tenere abbassate le tapparelle esterne).
- h) Sono vietate le attività che prevedono di sporgere all'esterno: il personale dovrà uscire solamente con il braccio e non con il busto, e solo in presenza di una protezione anticaduta all'altezza del petto.
- i) È severamente vietato costruire dei "castelli" sovrapponendo banchi, sedie ed arredi in genere.
- j) I lavori in alto devono essere organizzati in modo da non creare pericolo anche per le persone in basso: es. caduta di oggetti dall'alto, ecc.
- k) Sono vietate al personale scolastico le attività che espongono ad un rischio di caduta da un'altezza superiore a 2 metri dal pavimento (per tali esigenze deve essere richiesto l'intervento di personale esterno, appositamente attrezzate e addestrate).

5. PROCEDURA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per gestire ed organizzare correttamente, nell'ambito scolastico, il processo di valutazione dei rischi e attuazione delle misure preventive e protettive, relativamente alle mansioni che prevedono attività di movimentazione manuale dei carichi. L'obiettivo finale è quello di garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale dei carichi.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nei casi in cui i lavoratori effettuino attività di movimentazione manuale dei carichi

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per la corretta gestione dei lavoratori che effettuano attività di movimentazione manuale dei carichi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Titolo VI e allegato XXXIII e s.m.i.

Definizioni

L'art. 167, comma 2 punto a) definisce "movimentazione manuale dei carichi" le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA
Via Ponte, 154 37026 Pescantina (VR)

Carichi Sollevabili

A titolo informativo si riportano di seguito i carichi max sollevabili da una sola persona, stabiliti dalla normativa vigente:

25 Kg per Maschi adulti

20 Kg per Femmine adulte

Inoltre si individua nella misura dei 3 Kg il peso limite al di sotto del quale, di norma, non vi è alcun rischio per il lavoratore.

Fattori che influiscono sul rischio.

L'attività di movimentazione manuale dei carichi è influenzata da diversi fattori, che sono:

- Il peso del carico
- La posizione del carico all'inizio e alla fine della movimentazione
- La frequenza dei movimenti
- La posizione dell'operatore
- La tipologia di movimento da compiere
- La forma del carico

Tali fattori possono influire sull'attività, aggravando o meno il rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico.

Modalità organizzative del lavoro quotidiano:

Nel Documento di valutazione dei rischi sono state individuate le mansioni lavorative che prevedono attività di movimentazione manuale dei carichi. Tutte le attività lavorative quotidiane, svolte dal personale scolastico, possono e devono essere organizzate in modo da ridurre preventivamente il rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico. La contromisura principale consiste nel ridurre il più possibile il peso del carico movimentato. Per dare degli esempi pratici, si tratta di:

- Dividere le confezioni multiple di carta, prodotti per le pulizie, documenti archiviati, pile di arredi, e altro materiale in unità dal peso limitato
- Riempire limitatamente i secchi da trasportare, effettuando eventuali rabbocchi nella posizione di utilizzo finale
- Effettuare la movimentazione in più persone in caso di carichi non divisibili (arredi quali lavagne, cattedre, tavoli, ecc.)

Le altre contromisure da adottare sono:

- L'utilizzo di carrelli manuali, o altre attrezzature analoghe, per ridurre l'attività di trasporto carichi
- L'organizzazione adeguata della postazione di lavoro
- L'adozione di un ritmo dei movimenti adeguatamente lento
- Effettuare i movimenti adottando posizioni ergonomiche, evitando torsioni del tronco, sollevamenti a schiena ricurva, lavorazioni a braccia alte, ecc.

Modalità organizzative delle attività straordinarie:

Occasionalmente può verificarsi l'esigenza di effettuare attività di movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano un aumento dell'esposizione al rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico. Si tratta di attività quali il trasferimento di arredi (armadi, scaffali, banchi, sedie, tavoli, scrivanie, ecc.), trasferimento di archivi cartacei,

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

**ISTITUTO COMPRENSIVO
1 PESCANTINA**

Via Ponte, 154 37026 Pescantina (VR)

spostamento di depositi, ecc. Tali attività di tipo straordinario vanno comunque organizzate adottando i principi della:

- Riduzione/suddivisione dei carichi
- Utilizzo attrezzature ausiliarie
- Organizzazione della postazione e della posizione di lavoro
- Adozione di adeguati ritmi e frequenza dei movimenti.

Qualora non risultino attuabili le contromisure di riduzione del rischio prima citate, necessita coinvolgere un servizio esterno di facchinaggio (operai comunali, aziende esterne, ecc.), tramite la direzione scolastica.

Limitazione Prudenziale dei Carichi Sollevabili

A titolo prudenziale si ritiene opportuno stabilire un'ulteriore limitazione dei carichi max sollevabili, quantificabile in 10 Kg.

Dispositivi di Protezione Individuale

Durante eventuali operazioni di movimentazione carichi pesanti, al fine di ridurre il rischio di schiacciamento degli arti, si devono adottare idonei dispositivi di protezione individuale, quali guanti e/o calzature antinfortunistiche.

Sorveglianza sanitaria

Le modalità organizzative del lavoro, nell'ambiente scolastico, così come descritte nei punti precedenti, permettono la riduzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico e quindi consentono di escludere la necessità di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.

Informazione dei lavoratori:

Al fine di adempiere a quanto previsto dagli artt. 36, 37 e 169 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. la direzione mette a disposizione dei lavoratori una dispensa informativa.

6. PROCEDURA PER L'IMPIEGO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A SCUOLA

Scopo

Scopo della presente procedura è quello di fornire al personale scolastico le indicazioni necessarie per individuare, acquistare ed impiegare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale. L'obiettivo finale è quello di garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori, le cui mansioni richiedono l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica all'interno dell'organizzazione scolastica, nel caso di lavorazioni che prevedano l'impiego di Dispositivi di protezione Individuale.

Riferimenti Normativi

Il presente documento costituisce procedura operativa per la corretta gestione dei lavoratori che effettuano attività di movimentazione manuale dei carichi ai sensi del D.Lgs. 81/08 Titolo III capo II e Allegato VIII.

Tel. 045 7150742

vric899009@istruzione.it vric899009@pec.istruzione.it

Cod. Meccan. vric899009 Cod.Fisc. 93237970236

www.ic1pescantina.edu.it

Definizioni

L'art. 74 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. recita: "Si intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Individuazione e fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale

A seguito della valutazione dei rischi vengono individuate le contromisure di prevenzione e di protezione da adottare per un'adeguata riduzione del rischio. Tra le contromisure di protezione rientrano i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), che vengono scelti quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Nell'ambito scolastico la necessità di impiegare Dispositivi di Protezione Individuale si evidenzia generalmente per il personale collaboratore e per insegnanti e allievi che svolgano attività di laboratorio. Le attività che tipicamente ne richiedono l'uso sono:

- l'impiego di prodotti e sostanze chimiche (detergenti e disinfettanti per le pulizie, prodotti chimici da laboratorio, ecc.),
- l'impiego di attrezzature elettriche e/o manuali (attrezzature lava pavimenti, utensili da laboratorio, forni, ecc.)
- attività di movimentazione manuale dei carichi.

Sulle etichette e/o schede di sicurezza dei prodotti chimici e sui libretti d'uso e manutenzione delle attrezzature, i fabbricanti definiscono tutti i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e adatti all'uso. A questi si aggiungano i dispositivi per la protezione dagli schiacciamenti per eventuali operazione di movimentazione manuale dei carichi (es. guanti e scarpe antinfortunistiche). La norma tecnica di riferimento, per i requisiti dei DPI, è il Decreto Legislativo 4 dicembre 1992, n. 475. La direzione organizza la disponibilità dei Dispositivi di Protezione Individuale per ogni sede scolastica e garantisce la formazione sul corretto uso, mediante istruzioni d'uso e manutenzione del produttore e mediante incontri di formazione specifica, di cui all'Art. 37 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. -

Uso dei DPI

Ogni lavoratore, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08 è tenuto ad utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale forniti dalla scuola, avendone cura e segnalando ogni eventuale inefficienza o difetto alla direzione.

Sorveglianza nell'Uso dei DPI

La direzione è tenuta vigilare sul corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale da parte dei lavoratori.

Norme per il personale docente

Ogni lavoratore deve indossare abbigliamento adeguato e consono all'ambiente di lavoro. In particolare sono da escludere calzature che non siano comode e sicure (vietati zeppe e tacchi alti, infradito, calzature non allacciabili ecc.) sia durante le ore di lezione, sia durante tutte le altre attività da svolgersi a scuola pur non in presenza di alunni.